

ELABORATO “SULLE
FOIBE” SVOLTO DA
GABRIELE CALABRÓ E
GIOVANNI PALUMBO 5D

CHE COSA SONO LE FOIBE

► Le foibe sono delle grandi caverne verticali tipiche della regione carsica del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria. Con il passare del tempo, però, il termine foibe è diventato un modo per descrivere i massacri ai danni degli italiani che si verificarono tra il concludersi della Seconda Guerra mondiale e l'immediato dopoguerra - precisamente tra il 1943 e il 1947 - per mano dei partigiani jugoslavi. Quella degli eccidi delle foibe è una storia dai connotati tragici, a lungo rimasta nel silenzio e solo negli ultimi anni portata alla luce. Per commemorare le vittime dei massacri delle foibe, nel 2005 è stato istituito il Giorno del Ricordo, giornata commemorativa che si celebra ogni anno il 10 febbraio.



1 FASE DELLA STORIA DELLE FOIBE

► La prima ondata di violenze seguì l'8 marzo 1943 e lo sfaldamento delle forze armate italiane seguite al crollo del regime mussoliniano. I tedeschi occuparono i centri strategici di Trieste, Pola e Fiume, mentre nell'interno dell'Istria il potere venne assunto dal movimento di liberazione jugoslavo. Il quadro divenne presto estremamente confuso tra l'insurrezione dei contadini e arrivo delle formazioni partigiane croate. Si instaurarono 'poteri popolari', l'Istria venne annessa alla Croazia e subito cominciarono gli arresti. I partigiani dei Comitati popolari di liberazione di Tito istituirono tribunali che emisero centinaia di condanne a morte. L'intenzione almeno iniziale era quella di vendicarsi dei fascisti accusati di aver amministrato quei territori nell'intervallo tra le due guerre, con durezza e imponendo una italianizzazione forzata. Ma le vittime non furono solo gerarchi fascisti, o esponenti politici e istituzionali, ma anche semplici personaggi in vista della comunità italiana, considerati un ostacolo per l'affermazione del nuovo corso politico. La cittadina di Pisino divenne il centro della repressione: vi fu creato un tribunale rivoluzionario e nel castello fu concentrata la maggior parte degli arrestati provenienti da altre località dell'Istria.



MASSACRO DELLE FOIBE

- ▶ La maggioranza dei condannati fu gettata nelle foibe o nelle miniere di bauxite, alcuni mentre erano ancora in vita. Le uccisioni, secondo alcuni racconti, avvenivano in maniera spaventosamente crudele. I condannati venivano legati l'un l'altro con un lungo filo di ferro stretto ai polsi, e schierati sugli argini delle foibe. Quindi si apriva il fuoco trapassando, a raffiche di mitra, non tutto il gruppo, ma soltanto i primi tre o quattro della catena, i quali, precipitando nell'abisso, morti o gravemente feriti, trascinarono con sé gli altri sventurati, costretti a sopravvivere per giorni nei fondali delle foibe.



2 FASE DELLA STORIA DELLE FOIBE

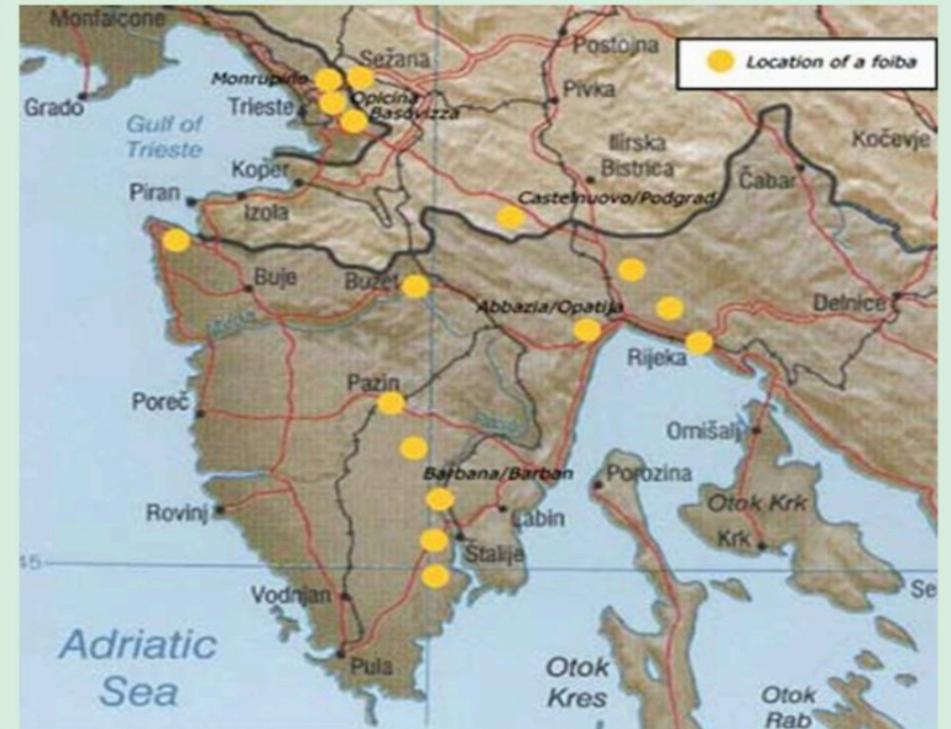
► A maggio del 1945 partì la seconda fase del fenomeno, quella che diede luogo al più alto numero di vittime. Gli jugoslavi con al comando della 4 armata il generale Petar Drapšin puntarono verso Fiume, l'Istria e Trieste. L'ordine era di occupare la Venezia Giulia nel più breve tempo possibile, anticipando quindi gli alleati anglosassoni. Centinaia di militari della Repubblica sociale italiana caduti prigionieri furono passati per le armi (lo stesso accadde a quelli tedeschi) e migliaia di altri furono avviati verso i campi di prigionia - fra i quali particolarmente famigerato fu quello di Borovnica - dove fame, violenze e malattie mietarono un gran numero di vittime.



OBIETTIVO DELL' ESERCITO DELLA JUGOSLAVIA

Le autorità iugoslave diedero il via a un'ondata di arresti che diffuse il panico tra la popolazione italiana, soprattutto a Trieste, Gorizia e Pola. Parte degli arrestati venne subito eliminata, molti di più vennero deportati e perirono spesso in prigionia, si parla di sparizioni e uccisioni di centinaia di persone, alcune delle quali gettate nelle foibe ancora vive. Obiettivi delle retate erano tutti coloro che non accettavano l'egemonia iugoslava. I baratri venivano usati per l'occultamento di cadaveri con tre scopi: eliminare gli oppositori politici e i cittadini italiani che si opponevano (o avrebbero potuto opporsi) alle politiche del Partito Comunista di Jugoslavia di Tito.

I luoghi delle foibe



CONCLUSIONE DEL FENOMENO DELLE FOIBE E I SOGGETTI COINVOLTI

- ▶ Ipotesi parlano di circa 600-700 vittime per il periodo del 1943 e di un ordine di grandezza generale che sta tra le 4 e le 5000 vittime; altre stime inevitabilmente di parte politica avversa arrivano a conteggiare fino a oltre 20000 morti.
- ▶ Il dramma delle Foibe si concluse con la firma del trattato di pace di Parigi il 10 febbraio 1947, quando nella conferenza di Parigi venne deciso che per stabilire i confini tra Italia e la Jugoslavia si sarebbe seguita la linea francese. E il 10 febbraio di ogni anno, a partire dal 2005 si celebra il Giorno del ricordo, cerimonia di commemorazione delle stragi e del successivo esodo degli italiani.



giorno del ricordo

10 febbraio

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del Ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra